

**FRANCESCO G. LUGLI E
FERRUCCIO GATTUSO**
**Il codice Beatles - La
fabbrica delle voci**

Cult Editore

Giancarlo Susanna

Penso che tutti i nostri lettori conoscano la vicenda di "Paul is dead", uno degli aspetti più inquietanti della storia dei Beatles. Su questa "leggenda metropolitana" si innesta l'avvincente romanzo di Lugli e Gattuso.

Quando si ha a che fare con un noir è bene evitare di avventurarsi nella trama, togliendo così a chi potrebbe essere interessato il piacere della lettura. Ricordate quando Paul, George e Ringo diedero il via all'operazione *Anthology*? Fu proprio Paul a dire che all'origine del progetto c'era il desiderio di raccontarsi finché la memoria li assisteva.

Dopo aver disseminato di aneddoti contraddittori la loro epopea, i Beatles aspettano ancora una biografia all'altezza della loro fama. Possiamo quindi perdonare a Lugli e Gattuso qualche svista e qualche errore. Quel che conta è che - come abbiamo già detto - il loro *Codice Beatles* sia capace di appassionare chi legge fino all'ultima pagina.



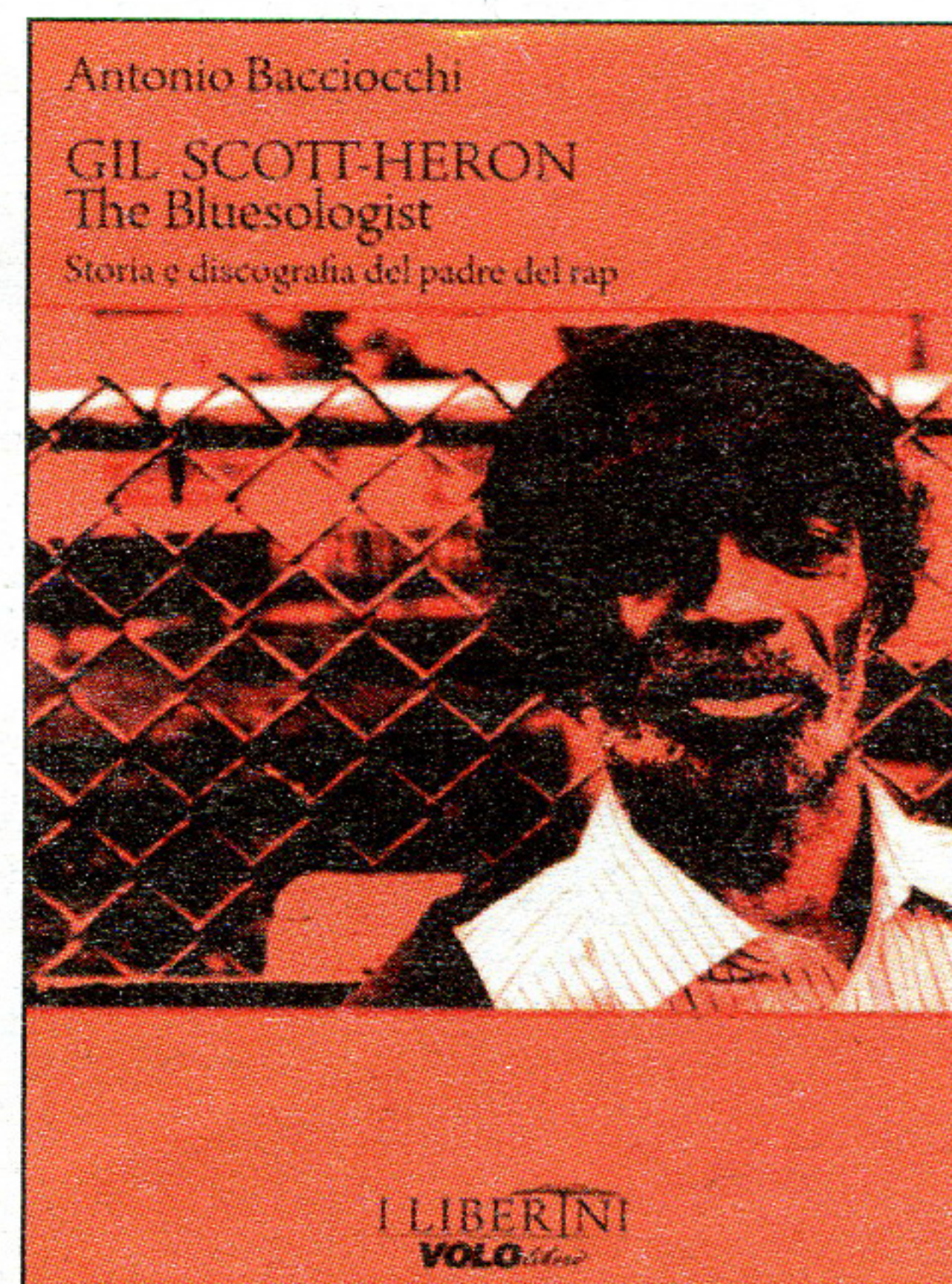
figura del movimento panafricanista come Malcom X, l'autobiografia del quale è stata del resto indicata dallo stesso musicista nigeriano come il primo libro che avesse mai letto. Come le sue vicende artistiche e personali abbiano finito per intrecciarsi con frequente drammaticità alla convulsa vita politica del suo paese è ciò che Carlos Moore sviluppa con grande abilità narrativa e uno scrupolo documentario che, anche laddove riserva una corposa sezione del volume alle singole interviste di alcune delle ventisette (!) mogli del musicista africano, sa spingersi ben oltre le banali notazioni di colore. Non meno degne di nota sono poi l'aggiunta anche a questa prima edizione italiana di *Fela: questa bastarda di una vita* del lungo e spiritistico monologo scritto da Shawna - ex moglie di Moore - che sarebbe poi entrato nella sceneggiatura di *Fela!*, il musical di Broadway imperniato proprio sulla biografia e la complessa e spesso contraddittoria personalità del musicista/ribelle, la prefazione "blasonata" di Gilberto Gil e non ultime le puntuali schede di approfondimento della sua musica e dei suoi testi, così come delle dinamiche politiche che hanno interessato le gracili società africane post-coloniali, a cura di Marco Zanotti. Consigliatissimo.

DONATO ZOPPO

Prog - Una suite lunga mezzo secolo

Arcana

Enrico Ramunni



ANTONIO BACCIOCCHI
**Gil Scott-Heron, The
Bluesologist**

Vololibero

Elio Bussolino

Quale ed enorme sia il lascito di Gil Scott-Heron alla storia della musica nera degli ultimi quarant'anni è ciò che la didascalia del volumetto a lui dedicato da Antonio Bacciocchi si fa subito premura di dichiarare in copertina, laddove lo scomparso poeta, scrittore e musicista di Chicago viene introdotto al lettore con l'appellativo di "padre del rap". Naturalmente tale titolo non va preso altrimenti che come coronamento di una vicenda artistica ed umana tra le più significativa che la cultura afroamericana abbia espresso a partire dai primi anni '70, un argomento che l'autore ha messo in risalto senza venir meno ai limiti editoriali della collana per la quale questa monografia è stata pubblicata. E così la sintesi che pure ha presieduto alla stesura delle note biografiche ha concesso

vista de
Uno (Fo
Ivan Gr
la vera
scatti in
"così pa
e così s
sguardo
contun
pagine
prezios

DANIEL
aka Don
Soul Fo
e music

Left

Elio Bus

La didas
oltremo
nuovo v
gourme
altro in l
rendere
sensibili
In effetti
sempre
fargli sg
ed acce